

Il segretario generale del PCUS ha lasciato ieri la capitale della RFT

Viva soddisfazione di Breznev e Brandt per i risultati dell'incontro di Bonn

Breznev ha parlato di «nuovi passi sulla strada della distensione» - Brandt ha sottolineato la funzione dei colloqui «per realizzare un clima di sicurezza e di pace nel mondo» - Tutti i commenti pongono in evidenza l'importanza della dichiarazione congiunta che è stata firmata lunedì e che apre una nuova fase nei rapporti fra Unione Sovietica e Germania federale, dando grande impulso ai rapporti bilaterali in ogni campo

Dal nostro inviato

BONN, 22. «Il mio soggiorno è stato breve, ma il contenuto politico degli accordi e dei colloqui che abbiamo avuto è stato grande...» con queste parole il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, si è congedato stamane dal cancelliere Willy Brandt dopo cinque giorni di intense e fruttuose colloqui politici.

La partenza del dirigente sovietico è avvenuta alle 10,15, in un clima disteso, malgrado il protocollo analizzato a quello dell'arrivo, e caratterizzato dall'evidente cordialità con cui i due leaders politici si sono salutati. Nello scambio di saluti alla partenza, da entrambe le parti si è posto l'accento sui risultati positivi raggiunti nel corso dei colloqui di questi giorni, che contribuiscono certamente a creare nuove impulsi e ad aprire nuove prospettive alle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca.

ATTENTATI E UN MORTO NELL'IRLANDA DEL NORD

BELFAST, 22. La lunga crisi nord-irlandese continua a trascinarsi seminando quotidianamente morti e feriti, nello scontro che oppone alle forze di occupazione inglesi ed alle milizie protestanti le azioni dei due rami dell'IRA e delle altre organizzazioni che mirano alla minoranza cattolica.



Una carica di esplosivi valutata a 181 chilogrammi è esplosa in Adelaide Street nel centro di Belfast, devastando numerosi negozi e danneggiando molti edifici. L'ordigno era stato collocato all'interno di un'automobile.

Bloccata la risoluzione del Consiglio di sicurezza

Veto anglo-americano alle sanzioni contro Portogallo e Africa del Sud

La risoluzione intendeva rendere efficaci le sanzioni alla Rhodesia estendendole ai paesi che rifiutano di applicarle - Inchiesta al Congresso USA sulle pressioni illegali rhodesiane per favorire le esportazioni negli Stati Uniti

Proseguono ancora le conversazioni sul Vietnam

Oggi nuovo colloquio Le Duc Tho-Kissinger

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Kissinger e Le Duc Tho non hanno concluso - come si riteneva stamattina in certi ambienti - le loro intense consultazioni. Incontra-ri a Gif sur Yvette e dopo aver discusso per oltre sei ore dell'applicazione degli accordi di Parigi, si sono lasciati poco prima delle 17 dandosi un nuovo appuntamento per domani a Saint-Nom-la-Breche.

NEW YORK, 22.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno posto oggi il veto ad una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che mirava ad allargare al Sud-Africa ed al Portogallo le sanzioni economiche obbligatorie già decise dall'ONU contro la Rhodesia.

Gli Stati Uniti aderiscono.

L'unico strumento efficace di effettive sanzioni viene ora respinto per il loro veto sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza, voto che toglie ogni velo alla loro ipocrita adesione alle sanzioni.

Appello di Allende contro il pericolo di guerra civile

SANTIAGO DEL CILE, 22. Il presidente Salvador Allende ha lanciato un appello a tutti i cileni a mettersi in guardia contro il pericolo di una guerra civile. Nel suo terzo messaggio alla nazione, letto ieri davanti al Congresso, Allende ha detto che, nell'ultimo anno, «si sono manifestate forze sociali decise a sconvolgere la nostra società a queste forze più che alle difficoltà economiche congiunturali che attraversa il paese il governo cileni attribuisce maggiore responsabilità per la reale e seria minaccia che pesa sulla democrazia cilena».

«Lancio un appello ai democratici cileni - ha proseguito Allende - affinché lottino contro la guerra civile che alcuni settori dell'opinione favorevole e che la grande maggioranza respinge».

Santiago del Cile

«Lancio un appello ai democratici cileni - ha proseguito Allende - affinché lottino contro la guerra civile che alcuni settori dell'opinione favorevole e che la grande maggioranza respinge».

«Lancio un appello ai democratici cileni - ha proseguito Allende - affinché lottino contro la guerra civile che alcuni settori dell'opinione favorevole e che la grande maggioranza respinge».

In una dichiarazione ufficiale sugli sviluppi del caso Watergate

Nixon sostiene di essere estraneo al tentativo di coprire lo scandalo

Ieri il senatore Mansfield aveva severamente criticato la Casa Bianca

WASHINGTON, 22. In una dichiarazione diramata dalla Casa Bianca stamane, Richard Nixon ha sostenuto di essere «completamente estraneo» all'affare Watergate ed ha ribadito la sua decisione di non presentare per nessuna ragione le dimissioni dalla presidenza.

«Non abbandonerò la mia responsabilità», ha detto Nixon a questo proposito - e continuerò a svolgere il lavoro per il quale sono stato eletto».

La dichiarazione di stasera mira, evidentemente, a contrastare quanti hanno sostenuto che il presidente, tramite l'FBI, aveva cercato di offrire la clemenza dell'esecutivo per nessuno degli imputati.

Il promemoria citato dalla NBC fu preparato nel luglio 1972 per gli archivi della CIA da un funzionario della CIA stesso non suo colloquio con il direttore ad interim del FBI Patrick Gray. Gray riferisce Walters nel promemoria, disse al presidente che è il caso Watergate non poteva essere sfocato, avrebbe condotto molto in alto e, a suo giudizio, il presidente doveva liberarsi delle persone implicate».

Un nuovo scacco del governo

(Dalla prima pagina)

«Dalla prima pagina» strò, «con riserva». Giovedì scorso, il governo quando è presentato al Senato per ottenere una sanzione del suo comportamento, l'assunto gli è negato, lasciando una risoluzione presentata dal partito della cosiddetta maggioranza - una boccatura che equivale - come ha ricordato lo stesso presidente Panfani - all'approvazione delle risoluzioni che erano state presentate dalle sinistre appunto per rifiutare ogni avallo al comportamento del governo.

Con il passo compiuto ieri dal presidente del gruppo comunista del Senato, Eugenio Perna, ed illustrato in una ampia nota consegnata a Panfani e diffusa poi alla stampa, si insiste sulla necessità che il governo tragga dall'accaduto una delle due sole conseguenze possibili: o ammette la rilevanza della censura e si dà adeguata rendita di conto, o si dimette.

Se voi chiedete oggi di togliere dall'aula il provvedimento delega - ha detto Perna rivolto ai banchi del governo - è perché il Senato, con il suo voto del 17 maggio, ha espresso una netta condanna del comportamento del governo. In questo suo artificioso argomento ministro non è stato credibilmente prodigo di elogi e di riconoscimenti per le critiche espresse dalle sinistre. Ma nessuno - ha detto il compagno Perna, presidente del gruppo comunista, motivando l'estensione dei senatori comunisti - può essere ingannato da questi elogi.

Gava ha cercato di aggira-

(Dalla prima pagina)

cano la soluzione dei problemi della categoria con la via di uscita dalla crisi - in cui si trasforma l'Italia - mettano in campo, di fronte alle forze sociali e politiche, quello che è un dato della realtà.

Del resto i fatti parlano chiaro, dimostrando la capacità imprenditoriale dell'artigiano e la vitalità della sua struttura produttiva, tanto è vero che nel 1972, anche in presenza di una generale diminuzione degli ordini e delle crescenti difficoltà economiche, le aziende artigiane hanno resistito al salasso e hanno fatto registrare un incremento di nuovi posti di lavoro. E' di qui che può partire il discorso sulla funzione, sul ruolo e sullo spazio per l'artigiano e le minori imprese, discorso che non è soltanto di natura economica, ma investe il modello di sviluppo e riguarda la direzione politica del Paese.

«Vi è tutto un settore della vita produttiva che riguarda il ceto medio, l'artigiano, la piccola e media impresa, le imprese cooperative, che rappresenta l'interlocutore vero e valido per una politica di sviluppo. Si tratta di imprese che non imboscano i capitali nelle banche, che non si dedicano ad attività speculative, non esportano i capitali all'estero e, in quanto sono imprese che reinvestono il profitto creando le condizioni».

Gli artigiani: forza democratica

per un ulteriore sviluppo. Dal rapporto di queste imprese con le Partecipazioni statali e con un governo che non fosse legato ai grandi gruppi monopolistici, potrebbe sorgere un'alternativa positiva e vitale alle «soluzioni» degli investimenti» attuati dai grandi gruppi privati.

Di fronte a questa realtà si misura l'inganno di cui gli artigiani e, in genere, tutte le categorie del ceto medio produttivo, sono state le prime vittime ad opera delle forze che, in nome dell'anticomunismo, operavano e operano nei domini dei grandi monopoli con una politica che rappresenta una seria minaccia alla sopravvivenza della struttura artigiana e del tessuto di imprese e medie imprese nel nostro Paese.

Advertisement for Nicolae Ceausescu's party, 'Sviluppo Economico e Democrazia Socialista in Romania'. It lists the party's goals, its stance on economic development, and provides contact information for its headquarters in Bucharest.

Advertisement for Ospedale S. Maria delle Croci - Ravenna. It provides information about the hospital's services, including oncology, and lists the names of the medical staff.